

## UN ORGANO VITALE

**S**i avverte ormai da lungo tempo il rammarico dei musicofili romani per l'esclusione - misteriosa - dell'organo dal Parco della Musica, inaugurato sedici anni fa. Anche per richiamare l'attenzione sull'assenza dello strumento nell'Auditorium di Renzo Piano, che tuttavia nel suo progetto lo aveva previsto, è nato nel 2014, per iniziativa del maestro Giorgio Carnini, il festival "Un organo per Roma". La rassegna già in corso - dal 22 aprile al 6 ottobre - si svolge come di consueto al Conservatorio Santa Cecilia, unica istituzione capitolina a possedere un organo laico. E, in questa quinta edizione, si estende altresì nelle cornici mistiche della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano e nella Basilica di San Paolo fuori le mura.



Esaltante il programma, tra capolavori classici e novità contemporanee. L'organo dialoga con una gran varietà di strumenti e forme musicali: con le voci dell'Ensemble Vocale Thesaurus diretto da Alberto Galletti e il Quintetto di Fiati del Conservatorio nel concerto "Il vento filo conduttore". Con un'intera orchestra di flauti in tre composizioni in prima assoluta: "S'è fosse vento" di Antonio Di Pofi, "Turbamento ed estasi" di Ferdinando Curinga, e "Divertissement" di Gianluca Ruggeri. E, ancora Roberto Canali all'organo e Andrea Baggioli al piano eseguiranno le note di "Liszt organista e pianista".

Al Festival debutterà poi il dramma "Herodias e Salomè" di Rocco Familiari, musicato in forma di melologo da Giorgio Carnini. In scena, Paola e Selvaggia Quattrini.



La manifestazione si chiude con "Morricone e l'organo: un rapporto quasi sacrale", omaggio per il 90° compleanno del Maestro.

Ovviamente non vi abbiamo raccontato tutto. Per altre info e dettagli su [www.conservatoriosantacecilia.it](http://www.conservatoriosantacecilia.it) e [www.concertiuc.it](http://www.concertiuc.it). Il progetto è realizzato dal Conservatorio di Santa Cecilia, dall'Istituzione Univer-

sitaria dei Concerti e dall'Associazione Camerata Italiana. Ci sono i patrocini della Società Dante Alighieri e dell'Accademia Tedesca Villa Massimo.

di Paola Stefanucci